Ci Siamo

Parrocchia di Sant'Agostino

Maggio 2019

Comunicazione alle famiglie della Parrocchia

Quando circa un anno fa, alcuni tecnici vennero a dirmi: "Don Vittorio, venga a vedere cosa abbiamo trovato!" … non nascondo che il cuore un po' mi batteva forte.

In realtà tutto ebbe inizio dopo alcuni giorni dal mio arrivo a San Agostino (maggio 2014), quando don Dino mi fece vedere – piuttosto sconsolato – l'area dell'ex cinema e le aule soprastanti. Tutto era in uno stato di semi abbandono, con addirittura il pavimento che fletteva sotto il nostro peso. Era paradossale: dovevamo arrabattarci per trovare spazi per le classi di catechismo o per gli incontri dei ragazzi o per gli altri gruppi … mentre di fatto avevamo a disposizione tanto spazio … che però non era utilizzabile a causa della fatiscenza dello stesso.

Ma appena un mese dopo questa amara constatazione, sperimentammo cosa significasse il termine "provvidenza": una carissima signora della comunità venne meno e nominò la Parrocchia di San Agostino tra i beneficiari del suo testamento. Per farla breve … potevamo sperare di avviare i lavori di ristrutturazione.

Ma oltre alla "Provvidenza" *occorreva agire e darsi da fare* per poter colmare ciò che mancava alla stima preventivata. Ed è su questo aspetto che invito ciascun lettore a fermarsi un istante: perché la Chiesa – sebbene possa ogni tanto farci fare fatica o lasciarci perplessi – è in realtà dispensatrice di bene e di amorevolezza. In questo caso anche di ciò che mancava in termini di risorse monetarie per completare i lavori previsti. Per noi di San Agostino, quest'altro tipo di provvidenza ha portato un nome ben preciso: "otto per mille". Questo Istituto nasce per sovvenire alle necessità della Chiesa italiana sia in termini di risorse caritatevoli ma anche in termini di aiuto per progetti di recupero strutturale degli edifici ecclesiastici di valore storico ed artistico. In questo caso, è stata la nostra parrocchia ad usufruirne il beneficio! Solo in questa maniera c'è stato possibile riempire un salvadanaio per coprire le spese dei lavori.

Lavori che sono stati preparati con un'attenta ricognizione atta soprattutto a non sprecare nulla delle nostre esigue disponibilità: ed è proprio in una di queste ricognizioni sulle strutture esistenti che circa un anno fa fu fatta una scoperta emozionante!

… "Don Vittorio, venga a vedere cosa abbiamo trovato!" All'altezza del "pulpito" circa a metà chiesa, un muro suonava stranamente a vuoto. Proprio dietro a questo venne fatta una delle prime ispezioni … e la sorpresa si manifestò su ciascuno dei nostri volti! Tra le mura interne della chiesa e quella delle aule del primo piano c'era una sorta di stanza segreta, un' intercapedine dove appoggiato al muro esterno stava in piedi un affresco "strappato" da una struttura muraria a cui apparteneva in origine e racchiuso da una sorta di cornice lignea, cornice e chiodi tipici dell'epoca del 1700. Una specie di "quadro" dal peso stimato in circa 550 kg. In quell'occasione non si poteva vedere ciò che era raffigurato: si intravedevano alcuni volti e poco altro.

Avvisata la Sovrintendenza e alla presenza del dottor Napoli e di alcuni suoi specialisti venne effettuata – non senza fatica!! – l'estrazione dal

vano ed una ripulitura provvisoria. Fummo tutti colti da un silenzio riverenziale misto a stupore: sotto i nostri occhi apparvero l'immagine della Vergine Maria addolorata sotto la croce sostenuta dalle donne i cui volti e panneggi e colori colpirono immediatamente tutti.

Perché vi ho scritto questa storia? Certamente per informarvi che sono ormai da alcuni mesi iniziati i lavori di restauro dell'Ex cinema Sant'Agostino e degli spazi soprastanti … spazi che verranno messi a disposizione, in modo speciale, dei bambini dei gruppi della Catechesi e dei Giovani … ma soprattutto, perché in questo mese di maggio la protagonista principale è la Vergine-Madre Maria. Lei che si è palesata tra le nostra mura … ancora una volta nella nostra Chiesa di San Agostino, così viva e ricca di capolavori d'arte e soprattutto generatrice ancora di spiritualità, di preghiera, di vita vissuta in modo profondo ed autentico. È la Vergine dal volto profondamente segnato per la morte del figlio sulla croce, volto comunque sereno perché ogni speranza è riposta in Dio Padre, un Dio che non deluderà le sue attese di risurrezione. E queste donne che la sorreggono, la sostengono, la custodiscono e la proteggono. Penso molto intensamente al fatto che anche nella nostra città il Cristo sia stato fatto morire, che lo abbiamo tolto di mezzo dal nostro agire e dalle scelte concrete della vita: e che soltanto guardando a Maria possiamo ritornare a vivere una vita da risorti con il Cristo suo Figlio risorto, una vita degna, libera, pulita … una vita essenzialmente ancora umana.

d. Vittorio, parroco

Visto che siamo in Maggio...

Le origini del Rosario

Tratto da: http://www.santorosario.net/storia.htm

All'origine del Rosario vi sono i 150 Salmi di Davide che si recitavano nei monasteri.
Per ovviare alla difficoltà, al di fuori dei centri religiosi, di imparare a memoria tutti i Salmi, verso l'850 un monaco irlandese suggerì di recitare al posto dei Salmi 150 Padre Nostro.
Per contare le preghiere i fedeli avevano vari metodi, tra cui quello di portare con sé 150 sassolini, ma ben presto si passò all'uso delle cordicelle con 50 o 150 nodi.
Poco tempo dopo, come forma ripetitiva, si iniziò ad utilizzare anche il Saluto dell'Angelo a Maria, che costituiva allora la prima parte dell'Ave Maria.
Nel XIII secolo i monaci cistercensi svilupparono una nuova forma di preghiera che chiamarono rosario, perché la comparavano ad una corona di rose mistiche donate alla Madonna. Questa devozione fu resa popolare da san Domenico, che nel 1214 ricevette il primo rosario della Vergine Maria come strumento per l'aiuto dei cristiani contro le eresie.
Nel XIII secolo si svilupparono i Misteri del Rosario: numerosi teologi avevano già da tempo considerato che i 150 Salmi erano velate profezie sulla vita di Gesù. Dallo studio dei Salmi si arrivò ben presto alla elaborazione dei Salteri di Nostro Signore Gesù Cristo, nonché alle lodi dedicate a Maria. Così durante il XIII secolo si erano sviluppati quattro diversi salteri: i 150 Padre Nostro, i 150 Saluti Angelici, le 150 lodi a Gesù, le 150 lodi a Maria.
Verso il 1350 si arriva alla compiutezza dell'Ave Maria come la conosciamo oggi. Questo avviene ad opera dell'Ordine dei certosini, che uniscono il saluto dell'Angelo con quello di Elisabetta, fino all'inserimento di «adesso e nell'ora della nostra morte. Amen».
All'inizio del XIV secolo i cistercensi, in particolare quelli della regione francese di Trèves, inseriscono le clausole dopo il nome di Gesù, per abbracciare all'interno della preghiera l'intera vita di Cristo.
Verso la metà del XIV secolo, un monaco della certosa di Colonia, Enrico Kalkar, introdusse prima di ogni decina alla Madonna, il Padre Nostro. Questo metodo si diffuse rapidamente in tutta Euro-

pa.
Sempre nella certosa di Trèves, all'inizio del 1400, Domenico Hélion (chiamato anche Domenico il Prussiano o Domenico di Trèves), sviluppa un rosario in cui fa seguire il nome di Gesù da 50 clausole che ripercorrono la vita di Gesù. E come aveva introdotto Enrico Kalkar, i pensieri di Domenico il Prussiano erano divisi in gruppi di 10 con un Padre Nostro all'inizio di ogni gruppo.
Tra il 1435 e il 1445, Domenico compone per i fratelli certosini fiamminghi, che recitano il Salterio di Maria, 150 clausole divise in tre sezioni corrispondenti ai Vangeli dell'infanzia di Cristo, della vita pubblica, e della Passione-Risurrezione.
Nel 1470 il domenicano Alain de la Roche, in contatto con i certosini, da cui apprende la recita del Rosario, crea la prima Confraternita del Rosario facendo diffondere rapidamente questa forma di preghiera: chiama Rosario «nuovo» quello con un pensiero all'interno di ogni Ave Maria, e Rosario «vecchio» quello senza meditazione, con solo le Ave Maria. Alain de la Roche riduce a 15 i Misteri (suddivisi in gaudiosi, dolorosi, gloriosi), e sarà solamente con Papa Giovanni Paolo II (un grande apostolo del Rosario), con la lettera apostolica «Rosarium Virginis Mariae» (2002), che verranno reintrodotti i misteri luminosi sulla vita pubblica di Gesù.
In più apparizioni la Madonna stessa ha indicato il Rosario come la preghiera più necessaria per il bene dell'umanità. Nell'apparizione a Lourdes del 1858, la Vergine aveva una lunga corona del Rosario al braccio. Nel 1917 a Fatima la Madonna ha invitato e ha esortato a recitare il Rosario tutti i giorni.

Campo Giovanissimi - Τελειος

Anche quest'anno viene organizzato il CAMPO di SETTEMBRE promosso dall'Azione Cattolica Giovani per tutti i ragazzi dalla terza media alla quarta superiore.
Il campo ha sempre come punti cardine quelli di far vivere una "fede attuale", di mostrare un modello di vita condiviso e rispettoso verso gli altri senza dimenticare la possibilità di divertirsi in modo sano e responsabile. I ragazzi saranno accompagnati dai loro educatori e da don Vittorio.

Il campo si terrà in **Val di Cadore** dall'**1** all'**8** settembre.
Il costo rimane invariato: **€ 255**, i fratelli pagano la metà. Per i tesserati AC, **€ 240.**
La **caparra** è di **€ 50** da versare entro fine giugno.
Seguiranno informazioni più dettagliate.

Per info: 339 3135277 (Stefano)

Agenda

Domenica 19 maggio: Pellegrinaggio di Zona Pastorale da piazzale Kennedy al santuario di S. Chiara recitando il rosario.

Domenica 2 giugno: Un **LAUTO** pranzo...
per **L'AUTO**finanziamento della cucina: dopo la messa ci fermiamo a pranzo per degustare le delizie dei nostri cuochi.

Da Sabato 15 a Domenica 23 Giugno: Campeggi Elementari e Medie
Per info rivolgersi ai propri catechisti.

Ci Siamo!

Comunicazioni
della Parrocchia
di S. Agostino

Maggio 2019
Anno XV n. 5

Direzione e redazione
don Vittorio Metalli

Hanno collaborato
Chiara, Liliana, Paolo, Cesare

Distribuzione
I Messaggeri

Peregrinatio Mariae

Maggio mariano

Per le strade con la Madonna del Giglio

tutte le sere alle ore 21.00

Venerdì 24	**dalla cappellina** in corso d'Augusto 196 per via Gambalunga, fino all'**Istituto delle Suore di Maria Bambina in via Oberdan**
Sabato 25	**delle Suore di Maria Bambina in via Oberdan** per Via Gambalunga, via Cesare Battisti (marciapiede), via Giovanni XXIII, fino alla **famiglia Bartolucci Ripa in via Mameli 12**
Domenica 26	**dalla famiglia Bartolucci Ripa in via Mameli** per via S. Nicolò, via Roma, via Giovanni XXIII, via Tonini, via Farini, fino alla **famiglia Giannangeli in piazzetta Carlo Zavagli**
Lunedì 27	**dalla famiglia Giannangeli in piazzetta Carlo Zavagli** per via Farini, via Tonini, Pza Ferrari, via Tempio Malatestiano, via L.B.Alberti, fino all'**Istituto S.Onofrio in via Guerrazzi 6**
Martedì 28	**dall'istituto S.Onofrio** per via Serpieri, via Bertola, via F.lli Bandiera, fino alla **famiglia Noè Massimiliano in via Venerucci 26**
Mercoledì 29	**dalla famiglia Noè Massimiliano in via Venerucci** per via Bonsi, via Cairoli, via Sigismondo, via Isotta, via Asili Baldini, fino alla **famiglia Minicozzi in via Garibaldi 92**
Giovedì 30	**dalla famiglia Minicozzi** per via Garibaldi, P.za Tre Martiri, Corso d'Augusto, fino alla **Casa Famiglia "S.Antonio" in via Gambalunga 80**
Venerdì 31	**dalla Casa Famiglia "S.Antonio"** per Via Oberdan, via Tonti, via Angherà, via Gambalunga, P.za Cavour, corso d'Augusto fino **cappellina** al n. 196

Parrocchia di Sant'Agostino - Centro storico di Rimini
Via Isotta 1, 47921 Rimini - Telefono: 0541.781268 - Fax 0541.789046
Sito Internet: www.santagostinorimini.it - e-mail:parrocchia@santagostinorimini.it